

Consiglio comunale aperto a Bussoleno, nella mattinata di martedì 22 luglio

Bassa Valle, Annamaria Allasio compatta i sindaci sul No al Tav

*Partecipata
l'assemblea
convocata alle 11
in regione
Isolabella*

Non è più il 2005, sul fronte della lotta al Tav. Tanta acqua è passata sotto i ponti. Ma il consiglio comunale aperto, convocato dal sindaco di Bussoleno Anna Allasio, martedì 22 alle 11 in località Maira, nei pressi di regione Isolabella, proprio a fianco dei terreni che secondo il progetto sarebbero oggetto di esproprio in vista dell'apertura dei cantieri per il supertreno, esprime senz'altro un segnale politico di rilevanza: si rinsalda infatti il legame tra il movimento No Tav e gli amministratori della bassa Valle, visto il numero di sindaci, assessori e consiglieri presenti all'incontro. Di fronte ad un folto numero di amministratori, cittadini e militanti accorsi, Anna Allasio ha aperto la seduta, sotto un gazebo bianco situato in mezzo alla strada vicino ai binari della linea storica, leggendo il testo della delibera, un documento in netto contrasto con il progetto Tav e che inoltre respinge ogni ipotesi di compensazione economica all'opera. Il sindaco chiude affermando: "Invierò il testo agli altri comuni, e mi piacerebbe che venisse adottato da tutte le amministrazioni della bassa Valle". Ed al "patto" aderiscono subito i rappresentanti di Caprie, Bruzolo, Susa, San Didero, Venaus, Sant'Ambrogio, Mompantero, Mattie, Condove e Avigliana, mentre Caselette dichiarerà la sua partecipazione attraverso una mail. I giornali del giorno dopo parlano di "Pontida valsusina", ma forse non è il caso di ri-



Annamaria Allasio, sindaco di Bussoleno, con il segretario comunale, apre la seduta in regione Isolabella



Vernetto, Mattie



Borgis, Bruzolo



Sarti, Condove

rare in ballo le parole d'ordine leghiste, se mai, come in un vecchio film di Zemeckis, si tratta di un "ritorno al futuro". Nel senso che il patto di unione tra il movimento e parecchie amministrazioni locali è di vecchia data, ma oggi si rafforza, perché coinvolge direttamente anche molti giovani amministratori, tra cui di-

versi neo-eletti, e non soltanto il "vecchio" Plano, l'iscritto al Pd forse più invisibile al suo partito tra tutti i tesserati d'Italia. Anche Anna Allasio, altra Pd che si smarca, non è una novità assoluta, ma in passato la sua opposizione al treno era più discreta, mentre oggi ha trovato un accordo non di poco conto con il leader della sua

stessa opposizione, Luigi Casel, con cui ha steso il documento approvato nella mattinata di martedì. In molti interventi dei sindaci della bassa Valle, è stato espresso in maniera chiara un netto no al sistema delle compensazioni, termine con cui, è stato detto, vengono spesso spacciati interventi dovuti da tempo. Mol-



Marzolino, Venaus

to duro, ed al tempo stesso molto chiaro, l'intervento di Sandro Plano, che ha fatto anche alcuni esempi concreti: "Il Teatro Civico di Susa non è una compensazione, ed andrà avanti. Differente il discorso degli orti urbani alla Polveriera. Abbiamo grande rispetto dell'agricoltura, ma qui ci vuole lavoro, non spazi per divertirsi la domenica. Inoltre, il fallimento dell'Osservatorio di Mario Virano, che si è messo a fare il politico e non il tecnico, è sancito dal fatto che ci ritroviamo di nuovo tutti uniti come dieci anni fa. In più, vi segnalo le dichiarazioni di Pinard, sindaco di Chiomonte. Quando un amministratore Sì Tav dice di sentirsi preso in giro, la cosa non necessita di altri commenti". Tra i tanti ed articolati interventi, quello di Emanuela Sarti, neosindaco di Condove, che ha dichiarato di voler procedere alla revoca del tecnico nominato dal suo comune in seno all'Osservatorio, come Susa ha già fatto. Sul dialogo, Plano ha ancora ribadito: "La nostra posizione di netta opposizione al Tav è chiara. Dia-



Chirio, Caprie

logheremo, ma soltanto con chi avrà chiaro in mente che noi non siamo d'accordo con la realizzazione del Tav. Di questi tempi, inoltre, risulta impossibile appoggiare un'opera inutile come questa, per cui mi pare che la politica torinese sia in confusione completa". Tributando applausi in chiusura degli interventi, i partecipanti hanno assistito in tutta tranquillità al passaggio dei militanti impegnati nel campeggio itinerante che in serata è poi approdato a Susa per poi salire a Venaus ed infine, sabato 26, prenderà parte alla tradizionale marcia Giaglione-Chiomonte di fine luglio. Sarà bene ora registrare tutte le reazioni a questo fatto nuovo, cioè che il peso della bilancia, in Valle, a livello amministrativo, è certamente tornato a pendere dalla parte del No al Tav. Si inaugura una differente fase politica, e Plano ha detto: "Il tema è tornato in cima all'agenda". Ma per finire con una battuta, gli amministratori di adesso, contro il Tav, sono giovani e forti. E tutt'altro che morti.

GIORGIO BREZZO